

BOLLETTINO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 11

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 22 gennaio 2014	<i>Pag.</i> 5
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di giovedì 30 gennaio 2014	» 6

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 22 gennaio 2014, ore 11,45.****SOMMARIO**

1) Fondo minute spese per l'anno 2014 ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera f), del Regolamento di amministrazione e contabilità	Pag.	5
2) Assestamento del programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per l'anno 2014	»	5
3) Modifica degli importi delle soglie di rilevanza comunitaria	»	5
4) Arredo tecnico per il reparto barberia	»	5

1) Fondo minute spese per l'anno 2014 ai sensi dell'articolo 27, comma 4, lettera f), del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il Collegio approva il Fondo minute spese in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale dell'allestimento degli spazi e della logistica per l'anno 2014.

Il Collegio autorizza un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di arredi.

3) Modifica degli importi delle soglie di rilevanza comunitaria.

Il Collegio delibera il recepimento dell'adeguamento delle soglie di cui al Regolamento di amministrazione e contabilità alle soglie comunitarie come modificate dal Regolamento (UE) 13 dicembre 2013, n. 1336/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014.

4) Arredo tecnico per il reparto barberia.

Il Collegio autorizza una spesa per un arredo tecnico del reparto barberia.

La riunione termina alle ore 12,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 30 gennaio 2014, ore 12,35.

SOMMARIO

1) Sugli episodi avvenuti nella giornata del 29 gennaio 2014 Pag. 6

1) Sugli episodi avvenuti nella giornata del 29 gennaio 2014.

La Presidente Boldrini rileva come gli episodi che hanno condotto alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza, a tutti noti, siano di gravità eccezionale. Essi hanno interessato sia i lavori dell'Assemblea sia i lavori delle Commissioni nella giornata di ieri e sono proseguiti anche nella giornata odierna.

I comportamenti posti in essere in Aula, durante la votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge IMU-Banca d'Italia, da parte di deputati appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle, cui si sono associati deputati del Gruppo Fratelli d'Italia, hanno travalicato, per la loro gravità, ogni precedente forma di protesta.

Si è trattato di un complesso di episodi che hanno arrecato un gravissimo turbamento allo svolgimento della votazione, con l'occupazione dei banchi del Governo, l'esposizione di oggetti, striscioni e cartelli e il lancio di oggetti vari; tali comportamenti sono poi proseguiti anche dopo la chiusura della seduta. In questi episodi risultano coinvolti molti deputati tra cui il Questore Dambruoso.

Dopo la chiusura della seduta dell'Assemblea, deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle hanno, inoltre, svolto azioni di grave turbativa dei lavori delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, fino ad impedirne lo svolgimento.

Per quanto riguarda i lavori della Commissione Giustizia, l'afflusso di numerosissimi deputati appartenenti al predetto Gruppo ha reso impossibile proseguire la seduta di ieri sera in condizioni di sicurezza. La Presidente della Commissione, Ferranti, preso atto della situazione determinatasi, ha dovuto chiudere i lavori. In tale contesto risulta che siano state rivolte gravissime ingiurie, di natura sessista, nei confronti di colleghe deputate.

La Presidente Ferranti ha poi riferito, che anche la seduta convocata nella mattina odierna alle ore 8,30 per concludere l'esame del provvedimento in materia carceraria, che si era interrotto nella serata di ieri – in quanto l'aula della Commissione era stata occupata – è stata rinviata per motivi di forza maggiore, perché il deputato Ferraresi, appartenente al Gruppo MoVimento 5 Stelle, ha preso posto nel banco della Presidenza impedendo alla Commissione di lavorare nella propria aula. La seduta si è poi svolta, dopo circa

due ore, in altra sede, nella nuova aula del Palazzo dei Gruppi. Nella lettera con la quale la Presidente Ferranti ha comunicato gli episodi occorsi si fa anche riferimento all'eventualità che il comportamento tenuto dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, che hanno impedito ad un organo parlamentare di svolgere le proprie funzioni, possa presentare profili di rilevanza penale.

Per quanto riguarda, invece, i lavori della Commissione Affari costituzionali, informa di avere ricevuto una lettera da parte del Presidente della Commissione, Sisto, il quale ha comunicato che la seduta di ieri della Commissione Affari costituzionali, convocata alle ore 21.30 nella Sala del Mappamondo per il seguito e la conclusione dell'esame dei progetti di legge in materia elettorale, non ha potuto avere luogo perché l'aula è stata occupata da deputati del Gruppo del MoVimento 5 Stelle, che, tra l'altro, prendendo posto al banco della Presidenza, hanno impedito alla Commissione di lavorare. Il Presidente Sisto ha aggiunto inoltre che, avendo i deputati Toninelli e Nuti dichiarato che il loro Gruppo non avrebbe consentito lo svolgimento della seduta neppure nella giornata successiva, aveva proceduto alla convocazione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per le determinazioni conseguenti. Nella seduta di questa mattina i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle hanno nuovamente dato luogo a comportamenti di grave turbativa dei lavori della Commissione, con lo scopo di impedire la conclusione dell'esame del provvedimento già iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea.

Fa presente, inoltre, che nella serata di ieri sono state rese affermazioni – riprese dai mezzi di informazione – da parte di deputati appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle volte a manifestare l'intenzione di « bloccare il Parlamento ».

Osserva come i comportamenti in esame siano assolutamente estranei alle regole del confronto parlamentare, dal momento che ogni forma di opposizione deve svolgersi esclusivamente attraverso gli

strumenti consentiti dal Regolamento. I comportamenti messi in atto e le dichiarazioni rese determinano un clima intollerabile, incompatibile con la corretta dialettica parlamentare, estraneo alla cultura del confronto democratico. Sottolinea in proposito come le Istituzioni costituiscano un patrimonio comune del cui funzionamento, nella diversità dei ruoli e dei punti di vista, tutti condividono la responsabilità. Nell'esprimere la più ferma condanna di quanto accaduto, evidenzia la necessità di accertare compiutamente la dinamica dei fatti e le responsabilità di tutti coloro che in essi sono stati coinvolti.

Ritiene dunque che si debba affidare ai Questori Fontanelli e Fontana il compito di svolgere l'istruttoria per riferirne all'Ufficio di Presidenza nella giornata di lunedì. Il Questore Dambruoso si asterrà dal partecipare all'attività istruttoria.

La deputata Segretario Valente fa presente che alcune colleghe della Commissione Giustizia l'hanno contattata telefonicamente per riferirle dei comportamenti posti in essere da alcuni deputati in occasione della richiamata seduta e delle offese di carattere sessista e gravemente volgari da taluno di essi rivolte nei loro confronti. Chiede quindi che il comportamento tenuto dal deputato che ha pronunciato le espressioni riportate – a suo avviso particolarmente grave, perché volto non soltanto a turbare la serenità del lavoro parlamentare delle colleghe, ma anche a vulnerarne la condizione psicologica e la dignità personale – sia punito con l'irrogazione della massima sanzione prevista dal Regolamento. A tal fine mette a disposizione dell'Ufficio di Presidenza, ritenendo che possa fornire elementi utili per l'istruttoria, copia della querela presentata da deputate del Gruppo Partito Democratico.

Il deputato Segretario Adornato, nell'esprimere solidarietà alla Presidente Boldrini, da tempo oggetto di attacchi personali, rileva preliminarmente come le forme di protesta all'esame dell'Ufficio di Presidenza, giustamente definite senza prece-

denti, possano essere considerate una conseguenza, peraltro prevedibile, della campagna denigratoria in atto contro le Istituzioni. Osserva quindi come le difficoltà che caratterizzano attualmente il rapporto tra l'esecutivo e gli organi rappresentativi — non soltanto in Italia, ma in tutti i Paesi occidentali — non possano essere superate nei modi proposti dal Gruppo Movimento 5 Stelle, le cui azioni sono basate sostanzialmente, e forse anche strumentalmente, sull'equivoco di fondo secondo il quale la disapprovazione dell'operato dei partiti implica un attacco nei confronti della stessa democrazia; crede, al contrario, che quegli stessi italiani che esprimono disprezzo per i partiti considerino la democrazia un bene da difendere.

Evidenzia quindi l'opportunità di procedere nel più breve tempo possibile all'irrogazione delle sanzioni a carico dei responsabili degli episodi in esame. Nel giudicare tuttavia inadeguate, nel caso di specie, le misure disciplinari previste dal Regolamento, concorda con la Presidente Ferranti nel ritenere che i fatti in esame possano presentare profili di rilevanza penale, trattandosi di comportamenti che hanno arrecato un grave pregiudizio alle massime istituzioni democratiche.

Il deputato Segretario Gasbarra si associa alle considerazioni svolte dal collega Adornato, esprimendo alla Presidente la propria solidarietà, nonché apprezzamento per il modo in cui conduce i lavori dell'Assemblea ed esercita la funzione di rappresentanza della Camera dei deputati.

Ritiene che i fatti sottoposti alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza debbano costituire oggetto di una riflessione più approfondita di quella ordinariamente dedicata all'analisi degli episodi aventi rilevanza disciplinare, osservando come le forme di opposizione parlamentare recentemente poste in essere rischiano, infatti, di determinare, se reiterate, una situazione di blocco del Parlamento. A tale proposito, invita la Presidente a considerare l'opportunità di

valutare, anche congiuntamente con le altre cariche dello Stato, attraverso quali strumenti possa essere difesa la funzionalità del Parlamento, poiché l'applicazione delle sanzioni disciplinari contemplate dal Regolamento della Camera non consente di contrastare in maniera efficace episodi gravi come quelli verificatisi nelle ultime ore.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ribadito la gravità di quanto accaduto in relazione al funzionamento delle Istituzioni, la deputata Segretario Rossomando rinnova alla Presidente della Camera la propria solidarietà e il proprio sostegno nella difesa delle Istituzioni e del Parlamento. Testimonia quindi del clima di intimidazione creatosi presso l'aula della Commissione giustizia. Evidenzia, in particolare, come i comportamenti assunti da alcuni deputati del Gruppo Movimento 5 Stelle contrastino con lo spirito di collaborazione che ha costantemente connotato le sedute della Commissione Giustizia, i cui membri non hanno mai esitato a sottoporsi a ritmi di lavoro gravosi pur di consentire una disamina dei provvedimenti il più possibile approfondita. Ricorda, peraltro, che anche nella serata di ieri era stata verificata la disponibilità di aule più capienti, proprio per agevolare la partecipazione alla seduta dei deputati appartenenti ad altre Commissioni che avevano chiesto di assistervi. Fa presente, inoltre, che una situazione analoga si è verificata nella mattinata odierna e che un episodio increscioso ha avuto luogo presso la Sala stampa. Al di là dei provvedimenti sanzionatori che reputa necessario adottare, sottolinea quindi la necessità di individuare, con l'impegno di tutti, gli strumenti idonei a salvaguardare la normale funzionalità degli organi parlamentari.

La Presidente Boldrini rileva come l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea suggerisca di aggiornare i lavori dell'Ufficio di Presidenza.

Il Vicepresidente Baldelli, nel convenire sulla proposta della Presidente di conferire il mandato istruttorio ai Questori, ritiene che debba essere evitato lo svolgimento di un dibattito nella riunione odierna che darebbe inevitabilmente adito a considerazioni di natura politica che, a suo avviso, dovrebbero rimanere estranee a un procedimento di natura disciplinare.

La Presidente Boldrini ritiene che la decisione di conferire il mandato istruttorio ai Questori Fontanelli e Fontana possa darsi per acquisita.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti ha rappresentato l'opportunità di abbreviare il più possibile i tempi dell'istruttoria, rilevando come l'efficacia della sanzione dipenda anche dalla celerità con cui la stessa sarà comminata, la Presidente Boldrini ricorda di aver precisato che i deputati Questori riferiranno gli esiti dell'istruttoria entro lunedì prossimo.

Il Vicepresidente Giachetti rappresenta, quindi, l'opportunità di prendere in con-

siderazione, nel definire le sanzioni da irrogare, il fatto che le fattispecie all'esame dell'Ufficio di Presidenza non sono paragonabili ad alcun altro episodio verificatosi in passato e sono da porre in relazione tra loro e con quanto avvenuto alcuni giorni fa, allorquando è stato impedito ai deputati di esprimere il proprio voto nel corso della chiama per la votazione fiduciaria.

La Presidente Boldrini, concordando con il Vicepresidente Giachetti circa l'opportunità che l'esame degli episodi si concluda celermente, ritiene conclusivamente che i Questori Fontanelli e Fontana possano essere incaricati di svolgere la relativa istruttoria e di riferirne gli esiti all'Ufficio di Presidenza nel più breve tempo possibile.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

La riunione termina alle ore 12,59.

€ 1,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17BOC000110